

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie



BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial

Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929,08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897,04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei principali
centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie

TREVIOLLO - STEZZANO -
COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

SOCIETA' COMMERCIALE SIDERURGICA BERGAMASCA

Anonima - Capitale L. 1.000.000 - Sede e Ammin. in Bergamo

FERRI - ROTTAMI - METALLI

C. C. I. di Bergamo 6889 - Tel. N. 1458 - Via G. Camozzi N. 8

Ferro omogeneo e comune

fondo, quadro, piatto, sagomato, travi a I e a U, billettes, lingotti, moietta, vergellar.

Ferro trafilato

fondo, quadro, esagono.

Lamiere

nere lisce e striate, zincate piane e ondulate.

Tubi Mannesmann

gaz bollitori, a bicchiere pali tubolari, bombole.

Canali e tubi

in lamiera zincata.

Raccordi

in ghisa malleabile.

Reti

per recinto, finestra zincate a fuoco e elettroliticamente.

Filo ferro

nero, zincato e ricotto.

Cerchioni, assili e bussole

per carri.

Materiali d'occasione - Rottame



Club Alpino Italiano

Sezione di Bergamo

Piazza Dante, 4 (Palazzo Camerale)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Verbale di Consiglio — 2. Le meraviglie dello sci — 3. Festa degli Alberi — 4. Monte Barro — Campionati lombardi di ski — 6. Alberghi di montagna — 7. La Finlandia.

Verbale della seduta di Consiglio

dell'8 Marzo 1927

La seduta si apre alle ore 21,30. Sono presenti i sigg. Cesareni, Luchsinger, Gaffuri, Albani, Bertoncini, Leidi, Caprotti, Mioni, Schiantarelli, Boyer, Rota, Perolari, Ghezzi e Torriani. Ha scusato l'assenza il Rag. Pizzini, perchè fuori di Bergamo.

Presiede il Dott. Cesareni: funge da segretario l'ing. Rota. Il v. presidente apre la discussione sui vari punti dell'O. d. G.

1. *Festa degli Alberi.* - Il conte Albani propone che si scelga come meta il monte Piazzolo. Comunica che l'ispettorato forestale ha espresso il desiderio di concorrere all'organizzazione della festa. Luchsinger, lamentando l'abbandono e peggio di piantagioni fatte nel passato, raccomanda che la località sia scelta in maniera da avere qualche garanzia di buoni risultati, o da potere almeno vigilare e controllare i risultati stessi. Cesa-

reni, attribuendo il fallimento di altre piantagioni non solo alla trascuratezza dei mandriani, ma anche alle circostanze in cui le piantagioni furono fatte, propone che l'ispettorato prepari gli alberi già nel terreno; la Sezione festeggerà, piantando l'albero simbolico. Perolari esprime analogo parere e ricorda località dove la piantagione fatta dal C. A. I. ha avuto ottimi risultati. A proposito dell'intervento delle scuole il prof. Torriani fa presente che una organizzazione simile è già in progetto nelle scuole stesse; si renderà interprete del desiderio della Sezione presso i colleghi. Albani dice di averne già parlato col prof. Capuani, ma ritiene opportuno prendere nuovi accordi. Su proposta di Gaffuri al conte Albani è dato l'incarico di conferire con l'ispettore Alberzoni e col prof. Capuani per l'organizzazione definitiva, la quale

rimane affidata a lui con l'aiuto della Commissione per le gite.

2. *Speleologia.* - Il v. presidente comunica la proposta del socio Boesi per l'organizzazione di un gruppo Grotte e dà notizia di un encomio che il proponente ha avuto della sezione di Cremona per gli articoli da lui già pubblicati sul bollettino. Ritengono i presenti che la proposta esorbiti dai fini del C.A.I. e decidono di lasciare al proponente stesso la facoltà di organizzare il gruppo, senza impegnare ufficialmente la Sezione.

3. *Mostra di pittura.* - La presidenza si propone di studiarne la possibilità e la opportunità in tutti i particolari, e di prepararne in seguito l'organizzazione.

4. *Protezioni.* - In conformità a deliberazione precedente si inizierebbero le protezioni con una pellicola, che il Consolato di Finlandia mette a disposizione, rappresentante lo sviluppo degli sports invernali del suo paese. Si discute sull'opportunità che tali spettacoli siano riservati ai soci o resi pubblici, che siano gratuiti o a pagamento. Luchsinger propone che in un primo tempo siano riservati ai soci; si vedrà in seguito se converrà o meno ripeterli per il pubblico.

5. *Conferenze.* - Il v. presidente annuncia che sarà tenuta, entro il mese di marzo, una conferenza di Riccardo Legler sul Cervino; e che altre ne sono assicurate di Polvata e di Banfi. Luchsinger spera che essa segnerà l'inizio di una serie di conferenze fra i soci.

6. *Serata Musicale.* - Cesareni affida al sig. Caprotti il compito di preparare una serata musicale di indole alpina con canti corali e musica per violino e pianoforte.

7. *Rifugio Albani.* - Il v. presidente, rievocato il crollo del Rifugio e le vicende delle lunghe trattative con l'impresa responsabile per la sua ricostruzione, comunica che ora questa è compiuta. Rileva, insieme con Perolari, gli errori di costruzione in cui è incorso l'ingegnere che ne ha diretti i lavori; errori che perpetuano tutti gli inconvenienti del vecchio rifugio; assicura però che Berlinghieri (custode del rifugio) provvederà ad eliminare alcuni di essi, almeno i più gravi. Perolari fa notare che il nuovo rifugio è sprovvisto d'acqua e che l'impianto della teleferica, col divieto di passaggio, impedisce il transito verso la sorgente; chiede perciò che l'impresa si sobbarchi all'onere di costruire un piccolo acquedotto, di modo che l'acqua arrivi, come prima, nel rifugio. In secondo luogo mette in rilievo l'opportunità di portare l'ingresso sulla facciata, anziché sul fianco del rifugio, e di abbassare il sentiero innanzi all'ingresso stesso, per assicurarne l'accessibilità anche nell'inverno, quando cadono le grandi neviccate, costruendo gli scalini necessari per salire dal sentiero alla porta. In terzo luogo si preoccupa del vasellame e di tutti gli oggetti di arredamento che esistevano nel rifugio, chiedendo che l'impresa sia obbligata a sostituirli o a versare una congrua indennità, per quanto fosse scomparso o deteriorato. Il v. presidente dà assicurazione che terrà presenti queste osservazioni e che procurerà di farle valere nelle trattative che dovrà ancora avere con l'impresa costruttrice.

8. *Causa Bonaccorsi.* - Ricordate le ragioni per cui la causa si è dovuta trascinare attraverso a vicende varie, il presidente comunica, con soddisfazione dei presenti, che si è venuto ad un accomodamento di L. 2000, per le quali il

Bonaccorsi rilascerà due cambiali con serie garanzie.

8 Circolo Universitario. - Sottoponendo alla discussione del Consiglio il desiderio espresso, dalla presidenza del Circolo Universitario di avere la sua sede presso quella del C. A. I., il dott. Cesareni esprime tutta la sua simpatia per la nuova istituzione che ha già dato prova di serietà e di attività signorile; nota che tra gli scopi del Circolo c'è anche quello di coltivare l'amore per la montagna, che molti dei soci del Circolo sono anche soci del C. A. I. e infine che si tratterebbe per esso di avere, più che una sede vera e propria, un recapito per la corrispondenza, ecc. Perolari ricorda i precedenti della pro Bergamo e dell' A. N. A. la cui domanda la Sezione credette opportuno di non accogliere. Riconosce che la cosa si presenta oggi sotto un aspetto ben diverso: non è quindi alieno dall'aderire, con qualche garanzia, al desiderio del Circolo Universitario, au-

gurandosi che la simpatia della Sezione sia corrisposta dal C. U. B. con la propaganda fra i suoi soci, di modo che in breve siano tutti soci anche del C. A. I. Luchsinger a sua volta chiede che sia notificato lo Statuto e che sian date garanzie; ma propone che il desiderio del C. U. B. sia accolto. Bertoncini, pure favorevole, vorrebbe che i dirigenti almeno siano scelti fra i soci del C. A. I.

9. Gita al Monte Barro. - Si ricorda a tutti che la gita al Barro si effettuerà il 20 di questo mese, direttori di gita Bertoncini e Gaffuri, e si raccomanda di far propaganda fra i soci. Gaffuri desidera che si richiami l'attenzione dei soci sulla necessità di mettere in regola le tessere, con fotografia e bollino 1927 per usufruire delle riduzioni ferroviarie.

10. Nuovi soci. - Si sono avute in questi giorni, nuove iscrizioni - 50.

Esaurito l'O. d. g., la seduta è tolta alle ore 22.45.

IL SEGRETARIO.

LE MERAVIGLIE DELLO SCI

Così ci permettiamo definire le intense e meravigliose sensazioni provate nei quindici fortunati giorni delle nostre scorribande sciistiche da Pontresina a Klosters, volendo con un richiamo cinematografico rievocare alcune immagini che la parola malamente renderebbe. Ma, se il richiamo deve avere qualche potenza di rievocazione visiva, malauguratamente noi non possiamo offrire ai lettori la pellicola fantastica che passa sui nostri cervelli al ricordo incantevole dei luoghi percorsi. In difetto passiamo alla cronaca del nostro itinerario.

3 Febbraio 1927. - Partiti di buonora colla Sondrio-Tirano, giungiamo al Passo del Bernina con tempo splendido, ma con ventate che sollevano la neve in turbini contro le vetrate e ci fanno pronosticare cattive condizioni. Ma alle Bernina-Häuser un'orda multiforme e variopinta di sciatori esotici irrompe nel treno dalle alte fenditure delle pareti di neve, con esuberanza di voci, di gesti e di gomitate, che ci ridà il buon umore e ci ridesta dalle nebbie borghesi della pianura. Esuberanza anche di mètraggio e di circonferenze, a seconda della na-

zionalità, con ipertensione ottica, udittiva ed olfattiva, già che il Ben di Dio qui è distribuito senza badar a spese nè... a cambi!

Alle 15 siamo a Pontresina e, dopo soddisfacente ispezione al confortevole Hôtel Languard, calziamo gli sci per un primo assaggio dell'esotica neve.

La serata passa bene con un pranzo Luculliano, inaffiato da un buon Valtellinese, che tien alto il prestigio della patria. Unica vittima è il povero Enrico che con aria miserevole consulta, ad ogni levata di forchetta, la lista medica dei piatti... Ma, per natura un po' distratto, se ne scorderà presto, con vantaggio generale della sua salute. Musica e ballo dopo pranzo e finale alla più vicina Weinstube, dove, tra i fumi di Bacco e di Tabacco, tutti, tranne i sottoscritti, fanno l'occhietto alla graziosa biondina che distribuisce coppe e sorrisi. Soltanto, rincasando, troviamo che i nostri pumps scivolano più del solito sulla neve asciutta della strada e che non dovrebbero essere permesse quelle saette di slitte che ci passano... tra i medesimi. Ma siamo di buon umore e concediamo la nostra piena assoluzione, quando ci accorgiamo che quei topi da strada sono di sesso femminile. Ma Matteo è padre di famiglia, Enrico va molto cauto colle donne e... in massa decidiamo di ritirarci in buon ordine!

4 Febbraio 1927. - Eccoci, correre di buon'ora al treno, ad unirici a Riccardo Legler che soggiorna a Celerina (ma che ci terrà compagnia sportiva per tutta la settimana Engadinese), buttare gli sci nel bagagliaio comune, tornare a ritroso fino a Morteratsch e di qui in isci lungo il ghiacciaio salire alla Böval-Hütte (m. 2450).

Il tempo è superbo. Solo sulle alte vette la tormenta vola nel sole contro

luce in una sfumatura d'oro, ammorbidente le linee taglienti, mentre nel fondo della valle si protende in ispirate gigantesche, come un serpe, il ghiacciaio immenso che si sfrangia sul collo in cascate di seracchi. Superbi dominano il Pizzo Palù, il Bellavista, l'Argient, il Bernina e tutto il gruppo minore che brilla nel manto adamantino e declina morbidamente in bianco e nero nel gioco delle luci e delle ombre.

Il pensiero corre involontariamente agli amici di Bergamo che primi scalarono versanti insuperati e con compiacenza ne seguiamo i percorsi. Ma ben riscaldati e rifocillati nell'ospitale capanna, puntiamo gli sci verso valle e ci sprofondiamo volando.

5 Febbraio 1927. - Eccoci ancora mattinieri a percorrere in slitta la valle di Roseg, dove l'auriga, a gran dispetto di Matteo, scopre camosci a destra e a manca. Ma questi gli rende pan per focaccia, individuando un arzillo scoiattolo che, nella furia della precedenza, egli vitupera con un appellativo improvvisato non si sa bene se dal Tedesco, dal Romancio o dal Bergamasco. Poi su cogli sci per la Margün-suot alla Fuorcla Surlej (m. 2756) tra sole e abbaglio, in una corona di punte splendenti che si estendono da un estremo all'altro dell'orizzonte. Più da presso le aggraziate linee dei monti e dei laghi nel contrasto dei boschi neri ingentiliscono il quadro e lo completano. Si direbbe che il fremito che respiriamo nell'incanto pittorico, sia forza della stessa Natura che vive in noi e si tramuta in esaltazione di sensi.

La discesa è deliziosa ed apre il ciclo delle tante meravigliose sciolate che ci attendono. Curve e dossi si offrono alle volate vertiginose od alle carezze vellutate dei più raffinati viraggi. I quadri si susseguono in una gara di

PIAZZA BREMBANA

Centro villeggiatura ed escursioni

Albergo Alpino

Albergo Piazza Brem.

Albergo Posta

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

∴ TELEFONO N. 12-40 ∴

Angelo Mazzoleni

GALZATURE

*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi*

*Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

ALPINISTI ! !

*∴ ∴ Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile ∴ ∴ Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca
Borsa e Cambio

Lamillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :
Materiale e Apparecchi " SIEMENS ",
Motori e Trasformatori CLERICI
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

PIRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32



Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestock - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99



Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.
Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già SALA - BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Portici del Sentierone - Tel. 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiano.

Corrispondente dell' "ENIT",
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

bellezza e di emulazione. Prati, boschi, casolari ne sono lo sfondo od il decoro, fino al contrasto di pace del lago di Silvaplana (m. 1815) col caratteristico campanile medioevale, quando i raggi obliqui velano della prima nostalgia la sfarzosa giornata che si spegne. Ma un buon thè ci riporta al materialismo fisico e una frizzante corsa in islitta ci rimbaldanzisce e ci rifà loquaci.

Giornata affascinante questa che lascia in noi profonda traccia di pensiero e di desiderio.

6 Febbraio 1927. - Domenica, riposo. E lo inauguriamo con tre ore di esercizi nei campi vicini, fioriti di miriadi di maglioni varlopinti. Ma passiamo il pomeriggio a S. Moritz, dove si svolgono le corse a cavallo sul lago ghiacciato, e dove visitiamo, oltre il lussuoso e suggestivo Hôtel Suvretta, l'interessante Museo Segantini che raccoglie, tra le tante opere del grande pittore, anche il celebre trittico, non terminato per l'improvvisa morte dell'artista. Un velo di melanconia ci appanna lo spirito, osservando nel particolare dell'*Avvenire* la bara da lui dipinta nell'alto romitaggio visibile dal Museo, bara che servì a lui stesso pel maleore che lo colse nel ritrarla!

7 Febbraio 1927. - Eccoci a sfruttare il progresso civile superando più di 600 metri colla funivia di Muottas-Muraigl (m. 2436). Vediamo arricchire il naso degli alpinisti puri, che forse considerano con commiserazione i... puristi dello sci. Ma la comodità di trasporto ci permette di prolungare la salita ulteriormente fino alla vedretta e alla Fuorcla Muraigl-Clüs (oltre 3100 m.), dove, salvo l'ultimissimo tratto gelato, tutti i declivi sono coperti da vera cipria per signora e ci permettono l'effusione più completa delle nostre prodezze. E il go-

dimento si prolunga fino alla pianura, già che un'opportuna vallecola permette di calarsi fino alla stazione bassa di parthenza o, diremo meglio, fino all'attiguo ristorante, raffinatezza civile anche questa che si accorda molto bene cogli stomaci sani...

Tralasciamo di decantare le bellezze godute in questa gita durante la quale tutta l'alta Engadina si mostra d'infilata in un sol colpo d'occhio fino al Maloja, nella leggiadria delle sinuosità e dei laghi, dominata da alte e contrastanti catene di monti imponenti. Ai pigri diremo che se la bella vista basta ai loro spiriti, essi non hanno che da salire in teleferica fino a Muottas-Muraigl, dove un confortevolissimo albergo, con grande terrazza, li accoglierà a loro completa soddisfazione ottica e gastronomica.

8 Febbraio 1927. - Gita *monstre* pel nostro taccuino sciistico quella che dobbiamo iniziare oggi e terminare domani, da Pontresina, pel Kesch ed il Sertig, a Frauenkirch, indi a Tiefencastel. Colla ferrovia retica ci portiamo a Madulein, dove, caricati i sacchi di provviste, ci avviamo lemme lemme fino alla capanna Raschèr (m. 2610). Qui, grazie all'arte culinaria di Riccardo Legler, improvvisato capocuoco, possiamo confezionare un allegro pranzetto, arricchito di qualche dolceume che ci vien favorito da una sopraggiunta comitiva di quattro tedeschi, allegri, simpatici e generosi. Dato il limitato riscaldamento, decidiamo di dormire in quattro nel posto di tre e, malgrado qualche gomitata notturna, ci leviamo il mattino di buon umore. Dopo il rituale spuntino, alle 8 ci avviamo per la Fuorcla d'Eschia (m. 3008) alle falde dell'ultima cuspidè del Kesch, dove arriviamo in meno di un'ora. La vista è quanto di più meraviglioso ci possa essere da un versante e dall'altro, ma poco

ci fermiamo, troppo tentandoci la attraente discesa che ci sta ai piedi. Dopo pochi viraggi, l'ardito Matteo si butta a capofitto verso la valle e dispare in una nube di polvere, come una motocicletta sugli stradali d'estate. Impossibile non imitarlo e vibrare come lui nell'ebbrezza della velocità fantastica che in pochi minuti ci porta, per la vedretta della Fuorcla Bella, al rifugio Kesch (m. 2630). Ma qui non ci fermiamo, tale è il fremito dei nostri piedi... ed in altri pochi minuti siamo in fondo alla valle del Tschüvel, d'onde risaliamo pel passo del Sertig a m. 2762. Poco vi sostiamo, malgrado il bellissimo panorama, chè la via è ancor lunga.

Una fila di scie ci obbligano ad incanalarci come dei trams su dei binari, ma la natura del terreno e della neve è tale che non rimpiangiamo di esservi obbligati e sempre a grande velocità raggiungiamo per l'ora del tè il Sertig-Dörfli, paesello caratteristico, dove un unico caffè-ristorante raccoglie una massa enorme di gente, venutavi in islitta a cavalli od in isci e che contrasta vivamente colla solitudine alpestre alla quale siamo da ieri obbligati. Orchestra speciale di strumenti a fiato e contrabbassi eccita donne e uomini alle danze od ai giochi improvvisati su un proscenio all'aria aperta. Scherzi e salti e *pirouettes* di tutti i generi si alternano ai canti e alle risate. È una vera festa di colori, di suoni e di buon umore, che bene si addice al nostro spirito soddisfatto e giulivo. Ma la nostra meta è ancor lontana e, calzati gli sci, infiliamo la strada ghiacciata che scende tra prati e boschi lungo il Sertig fino a Frauenkirch (m. 1500), d'onde il treno ci porterà a Tiefencastel (m. 894). Un ottimo albergo ci fornisce un ben meritato pranzo e camere proprie, dove ci attendono le valige spedite

la vigilia per posta da Pontresina.

10 Febbraio 1927. - Alle otto partenze in islitta postale per la Lenzer-Heide (m. 1476) a traverso un vero giardino naturale graziosissimo, che contrasta piacevolmente colla rudezza delle aspre montagne della vigilia. Il piccolo paese offre begli alberghi ed è di comodo accesso da Coira cogli autobus, sì che rigurgita di forestieri soprattutto di carattere sportivo all'acqua di rose, la conformazione del terreno ondulato e a dolci pendenze boschive favorendo la tranquillità ed ...il romanticismo. Calziamo gli sci che son già le undici e un quarto, ma in poco più di 3 ore siamo all'Urdenfükli (m. 2560) dove Enrico, arrivato con vantaggio sui compagni, scala a piedi l'anticima dello Schwarzhorn. Scendiamo per neve « oleosa » (così la chiamiamo tanto scorre mollemente e velocemente sotto gli sci) fino alla base del passo attiguo, l'Hörnli (m. 2497), che in breve raggiungiamo e, dopo un buon tè, scendiamo per terreno un po' accidentato alla ridente Arosa. Nessun posto negli alberghi per quanto grandi ed innumerevoli, ma, grazie alle cento telefonate dell'albergatrice ci appollaiamo in tre in un'unica camera presso privati. La serata passa allegramente in un ambiente movimentatissimo, lussuoso e simpatico.

11 Febbraio 1927. - Da Arosa alla Majenfelder-Furka (m. 2445) per boschi e prati pittoreschi e discesa a Frauenkirch (m. 1500) con condizioni di tempo e di neve sempre perfette, salvo un ultimo tratto per bosco fitto e ripido, infilato per errore. Col treno proseguiamo per Davos, dove sostiamo alcune ore, e finalmente per Klosters (m. 1250), paradiso degli sci e metà di soggiorno.

12 Febbraio 1927. - È rito locale che si parta di buon mattino col treno

per Wolfgang (m. 1633), nè possiamo venirvi meno noi che abbiamo fretta di vedere e gustare ogni cosa. Come al solito buttiamo gli sci nel bagagliaio e in mezz'ora siamo a destinazione, 400 metri più in alto. I vecchi *routiniers* hanno già messo le pelli di foça ai loro sci, prima di partire, e senza perdersi s'incanalano come un branco di pecore sospinte dalla bufera. Noi facciamo i nostri comodi, ma li raggiungiamo in gran parte al primo spunto ripido che sussegue ad un primo lungo pianoro. Poi il sentiero s'inerpica per un rado bosco ed esce su declivi dolci che in breve ci portano alla Parsènn-hutte, (m. 2205), dello sci-club di Davos. Capanna ormai tramutata in un vero Ristorante-Albergo, se ne toglie il grande dormitorio che ha conservato il carattere della comunanza. Qui accalcati tra la folla degli sciatori, in ambienti caldissimi, prendiamo il tradizionale tè o la zuppa di lenti e dopo un'oretta proseguiamo per la Parsènn-Furka, raggiungendola in poco più di mezz'ora. Siamo a 2436 metri, che abbiamo toccato in un'ora e tre quarti di cammino. Per la legge dell'economia dello sforzo è questo un elemento non disprezzabile, tanto più se pensiamo che abbiamo innanzi a noi una discesa di oltre 1600 metri, per risalire poi tranquillamente da Küblis (m. 819) a Klosters (1250) in treno, dopo una discesa eccezionale in condizioni fisiche freschissime. Il pendio dalla Parsènn-Furka declina in una serie di *mamelons*, dove tutti i viraggi, tutte le acrobazie e tutte le velocità sono possibili. Ma la gioia che dai piedi ci sale al cervello al primo slancio è tale che il moderare la corsa non è più possibile. *Christianias*, *stemms*, *telemarks*, tutto è fattibile a grande velocità in quelle conche meravigliose, dove la neve è vera neve, dove nessuna

asperità del terreno nè sorpresa di alcun genere viene a tendere trabuchelli ai nostri piedi. Come tre fulmini ci sprofondiamo sollevando nugoli di polvere bianca, padroni di noi, padroni della montagna che sentiamo di dominare in tutte le forme e senza reticenze, senza capitomboli, in tutte le fasi delle ricche varietà naturali, felici fino ad esplodere in grida di gioia in corsa! Ah, questa è neve, questo è sci! E giù ancora, di furia per dei quarti d'ora senza sosta, fin che ansanti fermiamo un secondo i nostri muscoli e con una risata ai compagni ci ributtiamo in basso. Ma la civiltà sportiva non ha esaurito le sue risorse. Eccoti qua un ristorante a portata di mano, la *Conterser-Schwendi* (m. 1600 circa). Nell'inno del sole, nell'inno dei sensi, nella cornice pittoresca ci sediamo al tavolo all'aperto e ci assorbiamo il tradizionale thè coronato da un buon bicchiere che il Dio Bacco ci offre nella sua veste scintillante di rubino e che fornisce spunto all'espansione faceta della nostra fantasia eccitata. Ma la corsa non è finita. Altri 800 metri di dislivello ci separano da Küblis (m. 819) Siamo appena a metà discesa nè la seconda parte è meno degna della prima. Un'altra volata di mezz'ora senza requie ci porterà finalmente nella valle, dove il solito thè, il grog e un paio di chops di fresca birra ci daranno il meritato ristoro. Poco dopo il treno ci riporta a Klosters in una mezz'ora, più che in tempo per prendere il nostro bagno ristoratore al bell'albergo *Silvretta*, dove alloggiamo e ...agghindarci per le feste. Diremo anzi per la festa, poichè dopo pranzo un ballo in costume ci offre lo spettacolo di una società esotica e bontempona, venuta lassù pel solo gaudio, lontana dalle preoccupazioni e dagli affari.

12, 13, 14, 15, 16 febbraio. Non ripetiamo le nostre impressioni delle corse giornalieri alla Parsènn, tutte uguali per salita, ma diverse per discesa. Citiamo soltanto le speciali e magnifiche ascensioni alla Weissfluh (m. 2836) e al Passo della Fideris, che segnano punti di vantaggio sulla prima gita e distivelli di oltre duemila metri, sempre belli, sempre sensazionali, sempre variatissimi. Enrico, il cui fremito alpinistico non è venuto meno malgrado il purismo sciistico dei compagni, sostituisce la gita alla Fideris colla scalata al Piz Buin (m. 3316). Ma delle nostre decisioni reciproche siamo contenti tutti, già che sia l'una che l'altra variante è talmente interessante che tutti siamo convinti di avere agito per la nostra massima felicità! E lo pensano anche i nostri stomaci, che finalmente non hanno dovuto condividere il lunch di due in tre persone, per quello regolarmente dimenticato alla Parsènn. Ma corre voce che al Piz Buin il protagonista abbia dovuto stringere la cintura per avere scordato anche stavolta il proprio pacchetto al Rifugio Silvretta; ma un po' di digiuno si confà alle prescrizioni mediche, di cui pure si è da tempo dimenticato.

Il 17 una nevicata, dopo lo sfarzo di quindici giorni di sole, ci costringe finalmente al riposo e a preparare con calma e ...organizzazione i nostri bagagli. Per la linea Coira-Zurigo rientriamo infine in patria, ancora ebbri di sci, già ansiosi di progettare altri piani per la stagione ventura.

ENRICO LUCHSINGER
MATTEO LEGLER
GUIDO CAPROTTI

24 APRILE 1927

FESTA DEGLI ALBERI

ALLA

SELLA DEL TORRACCHIO (m. 1300)

*nella suggestiva pineta di Piazzolo
presso i pascoli di Corcola, alta V. Brembana*

Programma.

- Ore 6.20 - Partenza da Bergamo.
- » 7.46 - Arrivo a Piazza. - Per Valnegrà in ore 2 salita alla Forcola di Torracchio.
 - » 12.— - Festa degli Alberi.
Per la pineta di Piazzolo e M. del Sole discesa a Piazzola Brembana.
 - » 16.8 - Partenza da Piazza.
 - » 18.— - Arrivo a Bergamo.

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 8.50 (riduzioni proporzionali per le stazioni della linea) presso le principali cartolerie e pasticcerie.

La Festa è organizzata col concorso della Corporazione Forestale Nazionale e del Comando della Coorte di Bergamo della Milizia Forestale.

Nuovo Albergo Orobia

Castione della Presolana
Aperto tutto l'anno

Confort moderno
Telefono - Riscaldamento
Garage

CONDUTTORE
FINCO DIONISIO

Oreste Mecci

BERGAMO
Via Borsuro, 2 — Telef. 13-53



SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA
TAILLEUR - FANTASIA

Speciali confezioni abiti
da media ed alta montagna

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETA ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede: Piazza Dante — Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO — Telefoni N. 17-98 e 18-01
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-07

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI Gran'Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro — *Presidente*, Albiini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Pesenti Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tachetti Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo *Consiglieri*.

Notaio Leonardo Pellegrini, *Segretario*. — Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Valsecchi Dr. Cav. Piero *Sindaci Effettivi*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 48

TELEFONO 1-04



BIRRA SERIATE

S.A. Frat. ^{lli} VON WUNSTER

MONTE BARRO

20 Marzo 1927

Povero Monte Barro tanto calunniato e deriso dagli scalatori di ardue vette, dagli intrepidi sciatori che trovavano la gita poco elegante e forse, non pochi, leggermente incomoda la partenza alle 6.

L'unico grande torto di questo monte è di avere una mulattiera abbastanza comoda e un'albergo di lusso quasi sulla

Perchè mai l'anno scorso è stato tanto geloso delle sue bellezze? Forse questa volta l'ha commosso la nostra fedeltà: ha visto che non ci siamo offesi, che siam tornati e ci ha voluti premiare.

E l'allegria comunicataci dai monti e dal sole nelle ore di riposo in vetta, è sbocciata improvvisamente nell'ampio



Foto Secomandi

cima: ma a chi non gli chiede grandi emozioni e precipizi e scalate acrobatiche, ma si accontenta di tenere in esercizio le gambe e di riempirsi d'aria e di sole, egli si offre facile e modesto.

Del resto, della poca fatica, ricompensa largamente il Monte Barro, con la vista che offre bellissima coi monti intorno ancora tutti bianchi di neve e l'azzurra corona di laghi ai piedi.

giardino dell'albergo, che pare diventato un giardino d'infanzia.

Una parte della comitiva gioca a colonnette, l'altra si esercita al salto; poi tutti insieme riprendono un girotondo indisciplinatissimo, mentre qualcuno sgattaiola a dare un tenero abbraccio alla borraccia, tenuta in serbo per i momenti di maggior commozione; non mancano quelli che si incaricano di offrirci un

bel quadro plastico, armoniosamente disposti all'ombra di un abete.

E che ne dite di una gita in barca, sul lago tranquillo, prima di sera?

C'è stata anche quella!

CAMPIONATI LOMBARDI DI SKI

La seconda domenica di febbraio, organizzati dalla Società Escursionisti Lecchesi, e S. E. M. ebbero luogo ad Artavaggio i campionati Lombardi di sci i cui risultati sono:

Gara di fondo: 1.º Gargenti Giuseppe, Valsassina, ore 1.4.20; 2.º Prada Nicola id. 1.5.20; 3.º Arrigoni Neri id. 1.5.26; 4.º Ganazza, Ponte di Legno, 1.7.19; 5.º Casari Angelo 1.8.50; 6.º Galbani 1.9.31; 7.º Cereghini 1.10.30; 8.º Valsecchi 1.11.12.

Gara di salto: 1.º Donati di Ponte di Legno, m. 16; 2.º Peroni Giacomo S. E. L.; 3.º Sandrini di Ponte di Legno.

Classifica assoluta: 1.º Arrigoni Neri Giovanni, Valsassina. 2.º Gargenti Valsassina; 3.º Redaelli; 4.º Donati.

Gara studenti: 1.º Cereghini S. E. L. 1.10.46; 2.º Dubini 1.11.45; 3.º Gadda 1.14.20; 4.º Rivari 1.14.52; 5.º Rubini 1.16.17; 6.º Vanzetti 1.20.34; 7.º Pestalozza 1.21.57; 8.º Romeri 1.22.45 dello Ski Club Bergamo, 1. degli studenti medi; 9.º Pugliese 1.23.59; 10.º Rho 1.24; 11.º Arizzi 1.27.53.

Gadda campione assoluto studenti.

La gara di fondo.

Ottanta concorrenti, rappresentanti quasi tutte le Società Lombarde, parteciparono a questa gara che si è svolta

su un percorso di circa dodici chilometri.

La partenza è avvenuta alle dieci del mattino, dopo che tutti i concorrenti erano arrivati da Cremegno e da Moggio, e che avevano dovuto sobbirsi prima della gara di fondo una salita di più di due ore, trovandosi in evidente svantaggio su quei fortunati concorrenti che avevano potuto passare la notte al Rifugio «Nino Castelli».

La prima salita, che doveva essere la più dura fatica della giornata, ha avvantaggiato subito i migliori. In cima alla salita i valligiani Prada, Ganazza, Arrigoni e Gargenti sono già in vantaggio su tutti. Corsi dell'Atalanta, Cereghini, Zappa, dei non valligiani, lottano onorevolmente per i primi posti; Albertini della S. E. Milanese ha preso più di sette minuti ad un ottimo dei partecipanti; purtroppo però nella discesa in un canalone rompe un bastoncino ed è costretto a ritirarsi. A Dubini, capita una sorte ancora più amara, rompe uno sci ed è costretto ad usare i bastoncini per scendere, arrivando ancora fra i primi malgrado l'evidente condizione di inferiorità.

Corsi dell'Atalanta è fresco, ed a lui sono affidate le nostre speranze e la difesa dei colori bergamaschi.

Nel canalone gelato quasi tutti appoggiano i bastoncini laterali per frenare, malgrado sia vietato l'uso dei bastoncini, diventando temeraria la discesa senza freno. Alcuni più azzardosi, e preoccupati della squalifica, rinunciano ad appoggiare i bastoncini, ma la sorte di cattive cadute non li può risparmiare, tanto che due specialmente devono ricorrere alla Croce Verde, i cui servizi furono utili e preziosi.

Il piccolo Gargenti, 1.º arrivato, ci ha veramente impressionati. Il suo stile, la sua età, segnano la promessa futura

nei concorsi interregionali ed italiani; Cereghini di Lecco, 1.º degli studenti e dei partecipanti non valligiani (in seguito alla squalifica del bergamasco Corsi), ha notevolmente migliorato le sue *chances* per le gare nazionali studenti.

Gara di salto.

Al pomeriggio, verso le 14, hanno inizio le gare di salto. Nei salti di prova il pubblico rimane subito colpito dal meraviglioso volo compiuto dal piccolo Sandrini di Ponte di Legno; il concorrente Donati, campione lombardo, raggiunge i 16 metri con perfetta posizione. In complesso però siamo ancora a corto nella preparazione, per salti notevoli in maggiore lunghezza, e molto ancora resta da fare ai nostri campioni.

Blumer dell'Atalanta, pur figurando onorevolmente, non ha potuto disturbare i primi.

b. p.

Alberghi di montagna

Molto si è parlato delle possibilità di un grande sviluppo della industria del forestiero nelle nostre vallate, ma in realtà è doveroso riconoscere che il movimento è inferiore assai a quello che dovrebbe logicamente essere.

Non mancano a noi bellezze naturali pari a quelle delle valli alpine più frequentate e celebrate: le acque vi sono ovunque eccellenti, le arie pure e balsamiche corrispondenti alla graduazione delle altimetrie; le gite, le ascensioni, si presentano in gran copia e svariatissime, sintelizzando le Alpi Orobie, come forse nessun altro gruppo, i più svariati tipi e caratteri di valli e di cime, di vedrette e d'innumeri occhi azzurri di attraenti la-

ghetti, di massicci di nature le più disparate, dai porfirici, agli schistosi, ai prettamente dolomitici.

Nè difettano in genere le comunicazioni; in ogni paese v'è telegrafo o telefono: le ferrovie delle valli hanno, specie nell'estate, un servizio, più che sufficiente, ottimo: la elettrica Brembana penetra ora con comodi treni nel cuore dell'Alta Valle; la Seriana s'è di recente provveduta di ottimo materiale mobile e di trazione. I servizi d'autocorriera, diffusissimi, non sono inferiori a quelli di altre assai più frequentate vallate.

I rifugi alpini, modesti ma decorosi, soddisfano in modo completo per ubicazione e per capacità. Milano e tante altre città e cittadine son vicine o vicinissime: come mai non si verifica quell'afflusso che, senza iperbole, dovrebbe esser enorme?

La risposta è semplice e facile: sta bene quanto esposto, ma vi è un'assoluta deficienza: l'organizzazione alberghiera.

È necessario che i nostri albergatori si persuadano che per essi è proprio il caso di rinnovare o perire. E noi affrontiamo, con la nostra cruda ma sincera esposizione, il ferro rovente nella piaga coll'intento di ottenere una buona, se pur non completa, guarigione.

Le nostre valli hanno oggi la concorrenza formidabile di altre località, che ad eguali prezzi, talvolta anche inferiori, offrono soggiorno e trattamento tali che sarebbe assurdo voler stabilire un confronto! Unica circostanza che può salvare fra noi l'industria del movimento turistico e di villeggiatura montana è la grande vicinanza, immediata, ai grandi centri lombardi: ma occorre rinnovare, rinnovare coraggiosamente e su vasta scala con grande larghezza di vedute e senza esitazioni o rimpianti!

Il C. A. I. che tanto amore ed interesse porta alle nostre vallate magnifiche, per le quali trae i grandi scopi e le alte finalità il Sodalizio, vuole nei prossimi numeri tracciare una via, sia pure molto di massima, con la speranza che gli interessati vogliano seguirla... e proseguirla.

E facciamo subito una dolorosa constatazione: i villeggianti di oggi, nelle nostre valli, non son più, in gran parte, rappresentati dalla clientela di un tempo, ma da persone che, scorticate sull'alloggio, cercano l'economia all'osso in tutto il rimanente: più rara vi è la clientela che porta, col proprio, anche un benessere al luogo.

E ciò dimostra anche come non sia soltanto questione di prezzi, quanto soprattutto di una assoluta, esagerata, osservanza di quattro cardini fondamentali: « pulizia, ordine, decoro, cortesia ».

Le quattro parole racchiudono tutto il segreto, ma anche una somma di lavoro, di riordino, di capovolgimento di sistemi sino ad oggi troppo inveterati.

E per questa volta non aggiungo altro, lasciando alla chiacchierata la veste di... prologo a quanto andremo nei prossimi numeri esponendo sul grave argomento.

l'orso bruno.

I programmi delle gite indette per il 1927, uniti al presente numero sono stati gentilmente offerti dalla ditta E. Barberis - Via Volta, 20 Milano, che tiene lo smercio della

" DERMOLINA "

prodotto che serve per la conservazione delle scarpe, come è spiegato nel dorso del programma stesso.

LA FINLANDIA

Dietro proposta di un socio del C. A. I. di Bergamo venne richiesto al Consolato di Finlandia di Milano, la film che il Consolato stesso, mette a disposizione, delle società sportive e culturali che vogliono proiettarle, a scopo di propaganda della Nazione Finlandese.

La direzione del Club Alpino, dopo aver preso visione della film, decise che non sarebbe stato possibile proiettarla nei locali sociali, per lo scarso interesse skiistico ed alpinistico che la film aveva.

Si procurò allora di offrirla all'Università Popolare di Bergamo, affinché ne curasse la proiezione.

Venne proiettata davanti al consiglio di detta istituzione, che se ne dichiarò soddisfatto e decise di farla proiettare nel giorno 18 Aprile, 2ª festa di Pasqua.

Detta film si compone di 6 parti che sono molto interessanti, e illustrano il paese coi suoi innumerevoli laghi e fiumi, le industrie e specialmente quella della carta, i commerci e l'agricoltura, ed anche una parte molto interessante sullo sport della Finlandia, patria di numerosi campioni mondiali, specialmente di Atletica.

Augurandoci di vedere al Teatro Rubini numeroso e colto pubblico, per assistere a detta proiezione, annunciamo pure che il ricavo netto sarà devoluto a beneficenza cittadina o per lo scopo che la direzione del C. A. I. crederà più opportuno.

F. E. E.

Redattore Responsabile: Prof. ZELASCO

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

ALPINISTI!!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

☞ dalle ore 14 alle 16 ☞
Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ✪ CRISTALLI ✪ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

06

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGGIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVETTA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO



**LUMINI "IREOS",
CANDELE STEARICHE
CANDELE DA CHIESA**